

Progetto Life Fortore

Il progetto riguarda un'area rientrante nella "Rete Natura 2000" in cui i valori ambientali sono presenti in maniera cospicua. Si tratta di un ampio territorio che gravita intorno all'invaso di Occhito. Esso abbraccia quattro Siti di Importanza Comunitaria, appartenenti alle Regioni Puglia, Campania e Molise congiunti proprio dal fiume Fortore, che così vengono unificati in un unico ambito naturalistico di dimensioni significative. Abbracciando più SIC, l'obiettivo del Progetto Life Natura deve evidentemente essere quello della tutela non dei singoli SIC presi distintamente, ma della rete ecologica che li ricomprende, la quale è formata da molteplici SIC. L'Amministrazione regionale molisana partecipa in maniera convinta a tale progetto avendo contribuito con 300.000 euro suddivisi in 5 annualità per coprire la quota di co-finanziamento prevista dalla normativa comunitaria riguardante il Programma Life per la concessione dei fondi europei. È, del resto, questo l'unico canale finanziario dell'Unione Europea dedicato espressamente all'ambiente, istituito a seguito dell'emanazione delle Direttive Uccelli e Habitat dalle quali sono derivate i SIC e le Zone di Protezione Speciale che in misura rilevante sono presenti nel Molise.

I soldi in un Life Natura sono spesi principalmente in azioni concrete. Queste sono le più disparate, in quanto devono essere calibrate per i vari luoghi: qui è prevista la naturalizzazione delle sponde artificiali del fiume, la collocazione di numerose gabbie per i pipistrelli i quali costituiscono il cibo dei rapaci, la costruzione di particolari pozze per l'irrigazione che servono ad evitare il depauperamento del corso d'acqua, ecc. Oltre queste misure, vi è il finanziamento del Piano di gestione: esso riguarda l'intero comprensorio che è di scala interregionale disciplinando in modo unitario, senza tener conto, cioè, dei confini amministrativi, come è inevitabile, le attività di tutela finalizzate alla conservazione delle specie vegetali e faunistiche censite nei SIC ricompresi nel Progetto Life. Bisogna considerare che gli animali, in particolare gli uccelli, non riconoscono alcun limite territoriale di tipo giuridico; allo stesso modo, va detto per inciso, il mantenimento della qualità ambientale non dipende solo dalle azioni di prevenzione dei rischi messe in campo a livello locale, in quanto le minacce provengono pure da un contesto più vasto, come succede con le piogge acide che hanno origine in luoghi lontani. Sembra inevitabile la predisposizione di un Piano di gestione unico se si tiene conto che, specie in Italia, gli ambienti non manipolati dall'uomo, che sono poi quelli riconosciuti con il Progetto Bioitaly quali SIC, sono in genere di estensione

circoscritta e ciò non permette di proteggerli adeguatamente, specie dai rischi esterni, per cui è opportuno ricomprenderli in ambiti di grandezza maggiore, rapportabile a quella di un ecosistema e non di un semplice biotipo.

Uno dei meriti principali di questo Life Natura è proprio la sua notevole estensione e quindi il fatto che attraverso queste è possibile una efficace gestione della Rete Natura 2000. Un'ulteriore precisazione relativa al Piano di gestione è che il suo scopo non può essere unicamente quello di tutelare specie a rischio di estinzione, che è il compito specifico dei SIC, ma quello di salvaguardare la biodiversità nel suo complesso con la preservazione dei mosaici paesistici che qui sono estremamente complessi comprendendo questa zona tanto la fascia collinare in cui sono collocati S. Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, Macchia Valfortore, ecc., quanto la piana del Fortore a valle della diga e la parte montana in cui si trovano le sorgenti del fiume. D'altro canto, per evitare la scomparsa di particolari tipi di flora e fauna è necessario che il Piano di gestione non sia uno strumento con limiti temporali, che scade cioè una volta esaurita questa "missione", mentre invece esso deve avere funzioni durature per la valorizzazione della natura in questo ambito incominciando da quella del monitoraggio costante dello stato di conservazione. È evidente la necessità di un Piano di gestione nel progetto Life Natura perché le attività messe in campo durante il suo svolgimento producono il loro effetto solo dopo alcuni anni; del resto, non avrebbero senso iniziative a favore della natura se limitate ad un breve periodo. Inoltre, il Piano di gestione serve per inserire gli interventi eseguiti all'interno del Progetto Life Natura in una strategia di salvaguardia complessiva che si deve estendere anche al di fuori dei SIC interessati per abbracciare l'intero territorio al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile. Infine, si precisa che è stato attribuito all'Autorità di Bacino il ruolo d'organismo preposto alla gestione del Piano proprio perché si tratta di un ente che ha competenza sull'intero bacino fluviale.

*